Riprendono gli scavi nell'antica Megara Hyblea, ricerche dell'Ecole Francaise de Rome

Nel sito archeologico di Megara Hyblaea (Augusta) sono ripresi oggi – alla presenza dell'assessore dei Beni culturali e del'Identità siciliana, Alberto Samonà – i lavori di scavo e ricerca dell'École Française de Rome in collaborazione col Parco Archeologico di Leontinoi, sotto la direzione del prof. Jean-Christophe Sourisseau (Università di Aix-Marseille) e del direttore del Parco, Lorenzo Guzzardi.
Il gruppo di lavoro francese, affidato a René-Marie Berard, ricomincia oggi l'esplorazione del settore occidentale della città che era già stata avviata nel 2019, per indagare il più antico impianto della colonia, risalente alla fine dell'VIII sec. a.C..
"Il progetto di scavo – ricorda Alberto Samonà – rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione con le università straniere, nel quadro di una lettura multidisciplinare del mondo antico, il cui punto di forza è costituito dall'interazione tra saperi scientifici e discipline umanistiche. Dopo oltre settant'anni da quando Luigi Bernabò Brea, Soprintendente alle Antichità per la Sicilia Orientale, affidò alla missione francese di G. Vallet e F. Villard l'esplorazione di Megara, continua, oggi come allora, la collaborazione tra la Sicilia e la Francia con un ambizioso progetto di recupero della memoria storica del Mediterraneo, che vede in Sicilia un territorio privilegiato di indagine. Gli scavi – sottolinea l'assessore Samonà – fortemente incoraggiati dal governo regionale, si inseriscono nel complessivo rilancio delle campagne archeologiche che stanno caratterizzndo questa primavera dell'archeologia in Sicilia".

Nell’ambito delle ricerche effettuate al di sotto di una delle case di epoca arcaica, durante le precedenti fasi di scavo, sono stati intercettati i resti del grande fossato tagliato nella roccia che delimitava il villaggio di età neolitica (5000-4000 a.C.). Su questo sito, in parte indagato da Paolo Orsi agli inizi del secolo scorso, continuerà ad indagare il gruppo di lavoro francese nel quadro di un più ampio progetto di revisione delle fasi pre-protostoriche anteriori alla fondazione della colonia greca. Il team già dal 2019 è stato affiancato nell’attività di ricerca da un’unità del CNR-ISPC di Catania, sotto la direzione scientifica del prof. Massimo Cultraro e del prof. Henri Tréziny, direttore di ricerca emerito del CNRS.
“La nuova esplorazione – come riferisce il direttore del Parco, Lorenzo Guzzardi – seguirà l’andamento del fossato, un’importante opera di difesa che prevedeva anche un aggere, un terrapieno difensivo in terra, che fa di Megara Hyblaea uno tra i più grandi insediamenti trincerati della Sicilia neolitica. Si punta anche ad esplorare i resti delle capanne preistoriche, in parte visibili al di sotto della griglia di strade e case di epoca greca”.
All’attuazione del progetto contribuisce il personale tecnico-scientifico del Parco Archeologico di Leontinoi (dott.ssa Raffaella D’Amico) e del Parco Archeologico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai (dott.ssa Anita Crispino).

Giornata contro l'omofobia, bandiere arcobaleno in tre

Comuni: Siracusa, Floridia e Priolo

In occasione della Giornata Internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia in tre Comuni del siracusano viene esposta anche la bandiera arcobaleno. Si tratta di Siracusa, Floridia e Priolo: proprio nel palazzo di città priolese sventola anche il nome di "Arcigay".
"E' un messaggio importante – dice la presidente di Arcigay Siracusa, Lucia Scala – viviamo in un periodo storico dove sia i diritti civili sia quelli umani hanno particolarmente bisogno di essere tutelati".
Il messaggio va oltre la semplice sensibilità. Per Lucia Scala è come se i tre Comuni avessero idealmente "abbracciato la politica inclusiva e il sostegno affinché il DDL Zan sia approvato in tempi rapidi in un momento in cui è impossibile scendere in piazza, per via dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, a manifestare".

L'attività in cifre del Nucleo Tutela Patrimonio dei Carabinieri: beni ritrovati e sequestri

La pandemia non ha arrestato l'attività di difesa del patrimonio culturale dell'apposito nucleo dei Carabinieri, con sede a Siracusa. Per via delle specifiche limitazioni degli ultimi mesi, riscontrata una sensibile diminuzione dei reati in danno del paesaggio e di quelli di ricettazione. Per

contro, si è registrato l'incremento dei recuperi di beni antiquariali, archivistici e librari, reperti archeologici e opere d'arte contemporanea contraffatte. E questo anche grazie a specifiche modalità di intervento adottate dal nucleo TPC dei Carabinieri di Siracusa.
Tra le operazioni di rilievo, concluse nelle scorse settimane, da segnalare ad aprile 2020 il recupero di due candelieri, con base in fusione barocca, rubati nel corso della stessa giornata dalla Chiesa "Maria Santissima dei Miracoli e dei Pericoli" presso il Convento dei Frati Minori Cappuccini di Siracusa. Operazione condotta in sinergia con il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e la Conferenza Episcopale Italiana.
L'8 giugno 2020, a Siracusa ed Avola (SR) militari della Sezione TPC di Siracusa hanno sequestrato 187 beni, tra archivistici e librari.
Sempre ad Avola, a settembre dello scorso anno, recuperati due sarcofagi in pietra arenaria risalenti ad età greca compresa tra il V ed il III sec. a.C.. I preziosi manufatti, erano stati asportati dalla necropoli dell'antica Polis Siceliota di Eloro.
Sempre a settembre del 2020, a Rosolini, i militari della Sezione TPC di Siracusa hanno posto sotto sequestro un imponente struttura (scavo abusivo), ritenuta dagli archeologi una fattoria di età ellenistica (III sec. a.C.). Le indagini hanno permesso di individuare il soggetto che, approfittando della qualità di affittuario del terreno in cui si trova il bene, aveva avviato una privata "campagna di scavi" appropriandosi di oltre 2.000 reperti e provocando l'irreversibile danneggiamento dell'antica struttura.
Infine, nell'abito dell'attività finalizzata al contrasto dell'illecita commercializzazione di beni d'arte pittorica, spicca l'attività d'indagine che, in data 14 luglio 2020, ha permesso ai militari della Sezione Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Siracusa di recuperare un dipinto olio su tavola, raffigurante "La consegna degli anelli al Doge", realizzato dal pittore veneziano Vittore Carpaccio tra il XV e

il XVI sec., del valore di mercato di 500.000 euro circa.
Il ritrovamento della pregiata opera d'arte assume particolare significato se posto in relazione con le modalità che ne hanno permesso l'individuazione. In particolare, gli approfondimenti d'indagine, scaturiti da un'informale segnalazione pervenuta da un antiquario che ne aveva avuto la momentanea custodia, e dai successivi riscontri fotografici, eseguiti con l'ausilio della Banca Dati dei Beni illecitamente Sottratti, gestita dal Comando Carabinieri TPC, permettevano di accertare che il dipinto risultava essere provento di furto, commesso mezzo secolo prima, presso un'abitazione privata di Catania.
Nel 2020, in totale, sono state denunciate 21 persone per vari reati (principalmente ricettazione e furto), sequestrati 2.556 beni culturali illecitamente sottratti, per un ammontare stimato in 686.500 euro. Per meglio comprendere la rilevanza che in Sicilia riveste il fenomeno degli scavi clandestini, basti pensare che i reperti archeologici recuperati equivalgono al 92% circa del totale dei beni ritrovati.

Siracusa. Progetto Mare Caldo di Greenpeace, il Plemmirio tra le acque monitorate

Il riscaldamento globale sta causando un rapido aumento delle temperature del mare con serie conseguenze anche sugli ecosistemi marini italiani. Una serie di importanti dati sono emersi da un monitoraggio effettuato da Greenpeace e che ha riguardato anche le acque dell'area marina protetta del Plemmirio.

E' stato appurato, tra gli altri aspetti, che stiamo

assistendo alla morte di alcune specie chiave e all'invasione di altre che meglio si adattano a un mare sempre più caldo, con una grave perdita di biodiversità. Greenpeace ha scelto l'isola di Ventotene, ultima delle Aree marine protette ad aver aderito al progetto "Mare Caldo", per rendere noti i risultati del primo anno di studi. Ad oggi sono otto le Aree Marine Protette (AMP) che hanno deciso di aderire alla rete per monitorare, insieme a Greenpeace, gli impatti dei cambiamenti climatici sui mari italiani.

Durante il primo anno, gli studi realizzati dai ricercatori del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita (DiSTAV) dell'Università di Genova, partner scientifico del progetto, si sono concentrati sull'Isola d'Elba, in Toscana, sull'AMP di Portofino in Liguria e sull'AMP del Plemmirio. Le osservazioni satellitari mostrano che negli ultimi quarant'anni si è verificato un aumento costante e significativo delle temperature superficiali del mare, con un incremento di ben 1,7-1,8°C a Portofino e all'Isola d'Elba. In queste due aree, tramite sensori posti in mare fino a quaranta metri di profondità, il progetto "Mare Caldo" ha rilevato come il calore superficiale si traferisca lungo tutta la colonna d'acqua: l'estate scorsa, in giugno e in agosto, due ondate di calore hanno causato un aumento repentino delle temperature, arrivate a 20°C perfino a 20-25 metri di profondità.
Nel caso del Plemmirio, ad esempio, le specie termofile rappresentano ormai il 19 per cento delle specie della comunità di scogliera, con specie come il pesce pappagallo (Sparisoma cretense) o il vermocane (Hermodice carunculata) in continuo aumento.

Il riscaldamento del mare non avviene però senza conseguenze. In tutte le aree di studio sono stati osservati chiari fenomeni di mortalità su colonie animali e organismi vegetali, riconducibili all'effetto dell'aumento delle temperature. Le gorgonie sono tra le specie più sensibili: all'isola d'Elba tra il 20 e il 30 per cento delle colonie monitorate di

gorgonie bianche (Eunicella singularis) e gialle (Eunicella cavolini) presentava segni di necrosi, con una loro significativa diminuzione nei primi 20 metri di profondità in tutte le aree oggetto di studio. L'aumento della temperatura sta inoltre mettendo a rischio la biodiversità locale favorendo l'espansione di specie aliene, come l'alga Caulerpa cylindracea, a scapito delle specie native, e l'insediamento di specie termofile un tempo confinate a latitudini inferiori.
"I dati raccolti evidenziano come da sud a nord siano in atto dei cambiamenti, spesso irreversibili, legati al riscaldamento del mare, anche in profondità, che stanno fortemente modificando la biodiversità dei nostri mari. Ci auguriamo che gli studi in corso attraverso il monitoraggio delle temperature e degli impatti sugli organismi bentonici in varie aree dei nostri mari servano a sviluppare le conoscenze necessarie per fronteggiare le attuali sfide ambientali"
dichiara Monica Montefalcone, responsabile del progetto "Mare Caldo" per il DiSTAV dell'Università di Genova.

Il progetto "Mare caldo" è iniziato a fine 2019 con una stazione pilota installata da Greenpeace nel mare dell'Isola d'Elba, e già durante il primo anno di ricerca ha visto l'adesione di quattro AMP: Portofino, in Liguria; Plemmirio, in Sicilia; Capo Carbonara e Tavolara-Punta Coda Cavallo in Sardegna. Negli ultimi mesi si sono aggiunte l'AMP di Torre Guaceto, in Puglia; Miramare in Friuli-Venezia-Giulia; Isola dell'Asinara in Sardegna e Isole di Ventotene e Santo Stefano, nel Lazio. Oggi sono dunque nove le aree di studio comprese nella rete di monitoraggio, di cui otto sono aree marine protette.
"L'ecosistema marino, già sotto pressione, è messo ancora più a rischio dalla crisi climatica. Se da un lato sono urgenti azioni coordinate e globali per tagliare le emissioni di gas serra, dall'altro sono fondamentali investimenti per rafforzare e ampliare la rete di aree marine protette: solo tutelando le aree più sensibili potremo permettere ai nostri mari di adattarsi a un cambiamento che è già in atto" conclude

Giorgia Monti, responsabile della campagna mare di Greenpeace.

Covid, Cassaro primo comune con il 100% di vaccinati in Sicilia

Cassaro primo comune Covid-free in Sicilia (e ovviamente in provincia di Siracusa) con quasi il 100 per cento di vaccinati tra le fasce di popolazione che sono inserite nel piano vaccinale.

Si è diffusa rapidamente la notizia che ha il sapore di un ritorno progressivo alla normalità.

Un vanto per il sindaco, Mirella Garro, che spiega come “vedere una partecipazione così importante è stata prova di consapevolezza rispetto alla lotta contro il Covid. Tanti i giovani che si sono presentati al Poliambulatorio per essere sottoposti alla somministrazione del vaccino”.

“Cassaro -ha annunciato la prima cittadina nel fine settimana- sarà, dunque, il primo comune siciliano ad avere una percentuale di vaccinati quasi del 100%”. Ieri i vaccini inoculati erano stati circa 600.

Manca l'usciere, chiuso per qualche ora l'Ufficio Tari: problema risolto "in corsa"

Sportelli Imu, Tari e Anagrafe chiusi per qualche ora. Un cartello avvisava del contrattempo: “Si informano gli utenti che oggi, 17 Maggio – si leggeva- gli sportelli rimarranno chiusi per motivi tecnici”.

La ragione sarebbe stata legata all’assenza, per motivi personali, dell’operatore incaricato della gestione degli accessi (misurazione della temperatura, ingresso contingentato etc..). In questo periodo se ne occupa personale comunale,.

Per evitare che un’assenza potesse comportare la sospensione del servizio, gli uffici hanno trovato un sostituto, consentendo lo svolgimento delle attività in maniera regolare.

La gara d’appalto per i servizi di Front Office, Protocollo e Portierato è in itinere da tempo. Il Comune avrebbe adesso individuato un metodo per accelerare i tempi ed evitare che, nella fase di esame delle pratiche, si debba impiegare ancora mesi prima di arrivare all’aggiudicazione. Alla manifestazione d’interesse, come spiega l’assessore Alessandro Schembari, hanno aderito 29 soggetti. A presentare concretamente la propria offerta sono, però, poi rimasti in 12. Tra questi sarà scelto il nuovo gestore. L’inversione delle procedure consentirà di condurre, una volta aperte le buste tecnica ed economica, le verifiche amministrative solo sull’aggiudicataria. In caso di esito negativo, si procederebbe a ritroso, risparmiando i tempi di 12 verifiche amministrative prima di arrivare all’aggiudicazione. La procedura potrebbe, quindi, essere completata entro qualche settimana.

Ztl in Ortigia, entra in vigore l'orario estivo: le nuove limitazioni per l'accesso all'isolotto

Cambia la Ztl in Ortigia, centro storico di Siracusa. Da oggi, e fino al 15 ottobre, potranno accedere all’isolotto solo gli autorizzati da lunedì a venerdì, e nei prefestivi, dalle 20 alle 2 del giorno successivo; il sabato, dalle 17 alle 2 del giorno successivo; domenica e festivi, dalle 11 alle 2 del giorno successivo.

Restano confermate, fino al prossimo 16 giugno, le deroghe per le attività di ristorazione che svolgono asporto e consegna a domicilio. Le aziende che hanno sede fuori della Ztl e che devono accedervi per effettuare consegne, e i clienti che intendono rifornirsi con modalità di asporto nelle attività di Ortigia, potranno farlo anche negli orari in cui è in vigore il divieto di transito. Chi lo farà – utilizzando la casella di posta elettronica “asportocovid@comune.siracusa.it”- avrà 48 ore di tempo per informare la Polizia municipale.

Coloro i quali effettuano consegne dovranno indicare il nome dell’attività, l’orario di transito e il numero di targa del mezzo utilizzato; chi acquista in Ortigia, oltre all’orario e alla targa, dovrà allegare la copia dello scontrino o della ricevuta fiscale.

Melilli. Svelata la targa dedicata al disegnatore Rosario Carta

Una targa in marmo dedicata al grande disegnatore melillese Rosario Carta. E' stata inaugurata ieri, alla presenza delle autorità civili e religiose. Il sindaco, Giuseppe Carta, ha svelato la targa. La benedizione è stata impartita dal parroco della Chiesa di San Sebastiano. Il prof. Giuseppe Immè ha presentato una monografia sul personaggio.
Il Sindaco ha delineato le fasi principali dell'esistenza del concittadino che ha collaborato con i più grandi Archeologi e Storici dell'arte del suo tempo, sia italiani che stranieri. "Questa amministrazione – ha aggiunto il Sindaco – è sempre favorevole a ricordare i figli di Melilli che si sono distinti nelle proprie attività". "Un lungo processo di rinnovamento culturale sta caratterizzando – ribadisce il Sindaco Giuseppe Carta – questo periodo, con la valorizzazione del nostro territorio in termine di luoghi e di uomini". "Tanto è stato fatto in questi anni, molto dovrà ancora essere realizzato; le imprese che sono in cantiere in questi mesi cambieranno – auspichiamo – il volto della nostra cittadina e l'idea che di essa si ha nei comuni della nostra provincia e in quelle immediatamente adiacenti"

Ultime ore in arancione, vince ovunque la voglia di

"normalità"

Voglia di normalità, difficile ormai da contenere. E gli “assembramenti”, a poche ore dal passaggio in zona gialla, si moltiplicano.
Con una tolleranza, da parte di chi osserva, maggiore rispetto ai giorni scorsi. Certo, proprio in una delicata fase di transizione bisognerebbe magari evitare gli eccessi, per non compromettere in poche settimane quelle maggiori libertà concesse da minori restrizioni.
Se noti sono i casi da fine settimana alla Marina ed alla Fontana, si aggiungono alla lista anche piazza Duomo, piazza San Giovanni, piazzetta Tica e – ovviamente – le spiagge.
In piazza Duomo, in particolare, ieri pomeriggio si sono ritrovati decine di artisti di strada. Con i loro strumenti hanno suonato e cantato una sorta di inno alla vita. Qualche curioso si è fermato e si è unito alla colorata e rumorosa comitiva. Altri hanno preferito andare via, quasi inorriditi per l’assembramento creatosi e l’assenza di controlli.
A parziale esimiente, è lampante come il lungo periodo di “non si può fare” abbia fiaccato la resistenza e la volontà anche del più ligio al dovere. Inutile appellarsi alle multe o ai controlli, non si potrà mai avere un occhio in ogni angolo. Ed inutile è anche chiamare in causa il senso di responsabilità, andato via già da tempo e poco applicato persino alla campagna vaccinale che, volenti o nolenti, arriva ad una svolta anche dalle nostre parti.

Anticorpi monoclonali contro

il covid, terapia anche all'Umberto I di Siracusa

Nella lotta al covid, anche nel reparto Malattie infettive dell’ospedale Umberto I di Siracusa è possibile sottoporsi a terapia con gli anticorpi monoclonali. Rientra infatti tra i Centri che sono stati autorizzati dalla Regione Siciliana per la somministrazione della terapia.
La selezione dei pazienti è affidata principalmente ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, ai medici delle Usca che entrano in contatto con pazienti positivi con infezione di recente insorgenza e con sintomi lievi-moderati. I medici, sulla base dei criteri individuati dall’Aifa, dopo avere identificato chi può essere sottoposto al trattamento, possono contattare il Centro inviando l’apposito modulo compilato al fax n. 0931724130 o all’indirizzo email malinfettive.umbertoprimo@asp.sr.it.
“I pazienti da 16 anni in su possono accedere a tale trattamento – spiega il direttore del reparto Malattie infettive, Antonina Franco – devono avere almeno due fattori di rischio tra i quali diabete, ipertensione, obesità, insufficienza renale cronica, emodialisi, e comunque rientrare nei criteri di individuazione dettati dall’AIFA. L’infettivologo vaglia la scheda inviata dal medico territoriale che riporta oltre ai fattori di rischio anche le generalità anagrafiche e si mette in contatto con il paziente fissando l’appuntamento entro 24 ore per la pratica degli anticorpi. Il paziente, con un mezzo messo a disposizione dall’Azienda sanitaria provinciale di Siracusa viene trasportato dal proprio domicilio alla Divisione di Malattie infettive dove pratica gli anticorpi monoclonali tramite flebo della durata di 60 minuti, resta in osservazione per altri 60 minuti e viene riaccompagnato al suo domicilio. Tale servizio viene espletato tutti i giorni dalle ore 9 alle 13,30. Lo scopo di tale terapia è migliorare la qualità di vita del

paziente covid positivo, accelerare il processo di guarigione e ridurre i ricoveri in rianimazione”.
Gli anticorpi monoclonali inibiscono la produzione della proteina spike, responsabile della replicazione virale e quindi bloccano l’infezione accelerando la guarigione.